

Cittadinanza attiva e catechesi

Sergio Siracusano*

Sommario: 1. Introduzione. 2. Il cristiano vive nella città. 3. Il cristiano è cittadino chiamato a stare “dentro la storia”. 4. La catechesi e la dottrina sociale per evangelizzare e formare cittadini responsabili. 5. Conclusione.

Introduzione

Qual è il nesso tra catechesi e cittadinanza attiva?

Apparentemente nessuno. Per troppo tempo la catechesi - nella prassi - è stata finalizzata ai sacramenti, dentro una visione intimistica della vita ed è parsa slegata e indipendente dal tema della cittadinanza, che spesso è stato delegato a coloro che sono impegnati nel socio-politico, esperti di cittadinanza “attiva”. In questo articolo cercherò di evidenziare i giusti presupposti per una vera cittadinanza, per essere cristiani che stanno “dentro la storia, con amore”, così come ci ha invitati a fare il Convegno Ecclesiale Nazionale di Palermo del 1995. La dottrina sociale della Chiesa è quel filo rosso che lega la catechesi alla cittadinanza. Il Vangelo infatti ci chiama ad essere sale della terra e luce del mondo¹. La Chiesa esiste per evangelizzare e ciò comporta un impegno concreto per la promozione umana. Già la *Lettera a Diogneto* sottolineava che i cristiani sono nel mondo ma non del mondo. Concetto ripreso dal Concilio Vaticano II che ci ricorda che i laici vivono nel secolo², cercano il Regno di Dio nelle cose ordinarie. Vivere l’impegno nella città è la vocazione del laico. Questa riflessione ci aiuterà a riscoprire la dimensione sociale dell’evangelizzazione e la priorità di una catechesi che è iniziazione alla

* Sergio Siracusano, Direttore dell’Ufficio Regionale della Conferenza Episcopale Siciliana per i problemi sociali ed il lavoro, la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato. Ha conseguito nel 2013 la Licenza in Sacra Teologia con Specializzazione in Dottrina Sociale della Chiesa, presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, con una Tesi su Don Luigi Sturzo, e nel 2014 il Master in Dottrina Sociale della Chiesa presso la Fondazione Centesimus Annus - Vaticano. È parroco, Tutor diocesano del “Progetto Policoro” della CEI e Consulente Ecclesiastico della sezione di Messina dell’Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (UCID) e della Coldiretti.

¹ Cfr. Mt 5,13-14.

² CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (21 novembre 1964), n. 31 in *Enchiridion Vaticanum 1, Documenti ufficiali della Santa Sede 1962-1965. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1993¹⁴, 284-456 (=LG).

vita cristiana e che mira ad integrare fede e vita per divenire buoni cittadini. Questo processo faticoso può portare frutto se l'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa pervade i percorsi catechetici.

1. Il cristiano vive nella città

Il cristiano è chiamato a vivere nella città. Gesù viveva dentro la città. Si muoveva, incontrava persone, entrava nella loro vita. «La proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. [...] La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo»³. La *Gaudium et Spes* sottolinea che «lo stesso Verbo incarnato volle essere partecipe della solidarietà umana. [...] Si sottomise volontariamente alle leggi della sua patria. Volle condurre la vita di un artigiano del suo tempo e della sua regione»⁴.

Il mistero dell'Incarnazione è fondamento teologico dell'impegno sociale del credente che non può sfuggire alla storia. Come ci ha ricordato papa Francesco: «Il Vangelo riporta sempre la Chiesa alla logica dell'incarnazione, a Cristo che ha assunto la nostra storia, la storia di ognuno di noi»⁵. La Chiesa «che è insieme “società visibile e comunità spirituale”, cammina insieme con l'umanità tutta; [...] essa è come il fermento e quasi l'anima della società umana»⁶. Come sottolinea il pontefice nella *Evangelii Gaudium*: «Il *kerygma* possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri»⁷. Vi è allora un «indissolubile legame tra l'accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno»⁸. «Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l'annuncio quanto l'esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze

³ FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (24 novembre 2013), n. 180 in *Enchiridion Vaticanum* 29, *Documenti ufficiali della Santa Sede 2013. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 2015, 2104-2395 (=EG).

⁴ CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* (7 dicembre 1965), n. 32 in *Enchiridion Vaticanum* 1, *Documenti ufficiali della Santa Sede 1962-1965. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1993¹⁴, 1319-1644 (=GS).

⁵ FRANCESCO, *Discorso del Santo Padre Francesco alla Curia Romana per gli auguri di Natale*, 21 dicembre 2019. Cfr. GS n. 22.

⁶ GS n. 40. Cfr. G. LAZZATI, *Costruire da cristiani la città dell'uomo*, cit., 66.

⁷ EG n. 177.

⁸ EG n. 179.

sociali»⁹. Ogni discepolo è luce e sale della terra¹⁰ e pertanto non può essere insipido. «L'evangelizzazione non sarebbe completa se non tenesse conto del reciproco appello, che si fanno continuamente il Vangelo e la vita concreta, personale e sociale, dell'uomo»¹¹.

Il Concilio Vaticano II evidenzia la missione del cristiano che scaturisce dalla sua vocazione battesimale¹². «Le comunità ecclesiali vivranno la loro missione sapendo che nella dimensione sociale e politica i protagonisti sono i laici»¹³, che cercano «il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio»¹⁴ e sono chiamati ad essere un «motore di evangelizzazione»¹⁵.

Il Documento di Aparecida dell'Episcopato latino-americano – ripreso in *Evangelii Gaudium*¹⁶ – afferma che «tutti i discepoli sono missionari»¹⁷: «il Battesimo non li toglie affatto dal mondo, [...] ma affida loro una vocazione che riguarda proprio la situazione intramondana»¹⁸.

⁹ EG n. 180.

¹⁰ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Christifideles Laici* (30 dicembre 1988), n. 15 in *Enchiridion Vaticanum 11. Documenti ufficiali della Santa Sede 1988-1989. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1991, 1020-1243 (=ChL).

¹¹ PAOLO VI, Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* (8 dicembre 1975), n. 29 in *Enchiridion Vaticanum 5. Documenti ufficiali della Santa Sede 1974-1976. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1979¹⁰, 1588-1716 (=EN).

¹² Cfr. LG n. 31; CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Catechismo della Chiesa Cattolica* (11 ottobre 1992), LEV, Città del Vaticano 1993 (=CCC), n. 897; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004 (=CDSC), n. 541. Cfr. ChL nn. 9, 14, 15.

¹³ COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico* (19 marzo 1998), n. 6 in *Notiziario CEI* 32, 3 (1998), 77-104.

¹⁴ LG n. 31; cfr. CONCILIO VATICANO II, Decreto *Apostolicam actuositatem* (18 novembre 1965), n. 5 in *Enchiridion Vaticanum 1, Documenti ufficiali della Santa Sede 1962-1965. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1993¹⁴, 912-1041 (=AA). Cfr. CONCILIO VATICANO II, Decreto *Ad Gentes* (7 dicembre 1965), n. 19 in *Enchiridion Vaticanum 1, Documenti ufficiali della Santa Sede 1962-1965. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1993¹⁴, 1087-1242 (=AG). Cfr. PAOLO VI, Lettera enciclica *Populorum progressio* (26 marzo 1967), n. 81 in *Enchiridion Vaticanum 2, Documenti ufficiali della Santa Sede 1963-1967. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1979, 1046-1132).

¹⁵ COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., n. 6. Cfr. LG n. 31.

¹⁶ EG nn. 119-121.

¹⁷ Cfr. PONTIFICIA COMMISSIONE PER L'AMERICA LATINA, *Discepoli e Missionari di Gesù Cristo, affinché il Lui abbiano vita. Quinta Conferenza generale dell'Episcopato Latino-americano e dei Caraibi, Aparecida, Brasile, 13-31 maggio 2007. Documento conclusivo*, LEV, Città del Vaticano 2012 (=DA).

¹⁸ ChL n. 15.

La prima comunità cristiana vive la propria fede nelle case. La Chiesa, infatti, vive nel mondo anche se non è del mondo (cfr. Gv 17,16)¹⁹. Una delle prime testimonianze cristiane, la *Lettera a Diogneto*, afferma che «ciò che l'anima è nel corpo, questo siano i cristiani nel mondo»²⁰.

Per Don Sturzo «il cristianesimo non sopprime la vita; la corregge, la eleva, la perfeziona»²¹. Il mondo, dunque, «è il luogo teologico della santificazione dei laici»²².

«Tuttavia, a volte pare che i laici non se ne ricordino e ritengano che il loro ruolo, per essere buoni credenti, si esaurisca tutto entro le comode e sicure mura parrocchiali o, comunque, entro le “strutture ecclesiali”»²³.

2. Il cristiano è cittadino chiamato a stare “dentro la storia”

Essere cittadini significa vivere la città. «Etimologicamente, “cittadino” viene dal latino *citatorium*. Il cittadino è il convocato, il chiamato al bene comune, convocato perché si associ in vista del bene comune. [...] Ognuno di noi deve recuperare sempre più concretamente la propria identità personale come cittadino»²⁴. L'allora cardinal Bergoglio, nel 2010, aveva parlato della differenza tra l'essere abitante, cittadino e parte di un popolo. L'abitante si trasforma in cittadino in quanto partecipa alla vita politica grazie al «dispiegarsi del dinamismo della bontà in vista dell'amicizia sociale»²⁵.

In ogni nazione, gli abitanti sviluppano la dimensione sociale della loro vita configurandosi come cittadini responsabili in seno ad un popolo, non come massa trascinata dalle forze dominanti. Ricordiamo che «l'essere fedele cittadino è una virtù e la partecipazione alla vita politica è un'obbligazione morale». Ma diventare un popolo è qualcosa di più²⁶.

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ *Lettera a Diogneto*, capp. 5-6; Funk, pp. 397-401.

²¹ L. STURZO, *La vera vita, La vera vita. Sociologia del soprannaturale* (1943), Zanichelli, Bologna 1960, 248-249. Cfr. S. SIRACUSANO, *Don Luigi Sturzo sacerdote di Cristo al servizio dell'uomo. Per una fede incarnata nella storia*, Palumbi Editore, Teramo 2016.

²² G. LAZZATI, *Costruire da cristiani la città dell'uomo*, Ave, Roma 2019, 71. Cfr. PAOLO VI, *Allocuzione* (20 settembre 1972). Cfr. LG n. 38.

²³ A. RANDAZZO, *Prime notazioni sul ruolo dei fedeli laici in politica. Prima parte*, in *Itinerarium* 26, 68-69 (2018), 295-296. Cfr. EG n. 102.

²⁴ J. M. BERGOGLIO, *Noi come cittadini noi come popolo*, LEV - Jaca Book, Roma - Milano 2013, 43 e 69.

²⁵ *Ivi*, 47.

²⁶ EG n. 220.

«Essere popolo e costruire città vanno di pari passo; e così pure essere popolo di Dio e abitare nella città di Dio»²⁷. Il card. Bagnasco ha evidenziato al V Convegno Ecclesiale nel 2015 a Firenze: «Abitare significa essere radicati nel territorio, conoscendone le esigenze, aderendo a iniziative a favore del bene comune, mettendo in pratica la carità, che completa l'annuncio e senza la quale esso può rimanere parola vuota»²⁸. Già il Convegno Ecclesiale di Palermo del 1995 profeticamente evidenziava:

La Chiesa italiana, durante il Convegno ecclesiale di Palermo, ha maturato con particolare determinazione la volontà di «star dentro la storia con amore»,²⁹ come espressione autentica del suo essere comunità «concentrata sul mistero di Cristo e insieme aperta al mondo». ³⁰ È da questa coscienza che sgorga l'impegno dei cristiani a portare il loro contributo al rinnovamento della società italiana, rivisitando la loro presenza nella costruzione della città dell'uomo³¹.

Il cristiano vive “dentro la storia, con amore”, vive la propria cittadinanza. Da ciò desumiamo che è improprio parlare di “cittadinanza attiva”. L'espressione stessa indica una condizione nella quale la cittadinanza possa essere anche passiva. La cittadinanza invece è già la rappresentazione della dinamica del rapporto tra diritti e doveri del cittadino, dunque, non può che essere attiva. Basta spiegare che il contrario di “cittadinanza” è “sudditanza”. Allora non è necessario specificare con l'aggettivo “attivo” il termine “cittadinanza”. Se lo si fa è perché abbiamo un deficit di cittadinanza. Lo stesso papa Francesco riconosce che «vi sono cittadini che ottengono i mezzi adeguati per lo sviluppo della vita personale e familiare, però sono moltissimi i “non cittadini”, i “cittadini a metà” o gli “avanzi urbani”»³². La differenza tra il suddito e il cittadino risiede nella capacità del secondo di far fronte alle aspettative proprie e dei propri cari, mentre il suddito fa leva sulla benevolenza del sovrano³³.

²⁷ J.M. BERGOGLIO, *Dio nella città*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013, 26.

²⁸ A. BAGNASCO, *Convegno ecclesiale di Firenze. Il Volto, i volti e la Chiesa di domani*, in *Avvenire*, 13 novembre 2015.

²⁹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Nota pastorale *Con il dono della carità dentro la storia. La Chiesa in Italia dopo il Convegno di Palermo* (26 maggio 1996), n. 6 in *Notiziario CEI* 30, 5 (1996), 155-189.

³⁰ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso alla Chiesa italiana per la celebrazione del III Convegno Ecclesiale* (23 novembre 1995), in *Notiziario CEI* 29, 9 (1995), 331.

³¹ COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., presentazione.

³² EG n. 74.

³³ D. ANTISERI - F. FELICE, *La vita alla luce della fede. Riflessioni filosofiche e socio-politiche sull'enciclica “Lumen fidei”*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2013, 56-57.

Stare “dentro la storia, con amore” esprime la convinzione che «collaborare alla costruzione della casa comune è compito di ogni fede autentica, che non è mai comoda né individualista»³⁴ e «implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra»³⁵. Per questo il papa ci sprona: «Amiamo questo magnifico pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l'umanità che lo abita»³⁶ e ci ricorda che «tutti i cristiani, anche i Pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore»³⁷. I fedeli laici «come cittadini dello Stato, sono chiamati a partecipare in prima persona alla vita pubblica. [...] La carità deve animare l'intera esistenza dei fedeli laici e quindi anche la loro attività politica, vissuta come “carità sociale”»³⁸.

«La “via istituzionale della carità” è la virtù di costruire la “città dell'uomo”»³⁹, in quanto «La fede illumina il vivere sociale»⁴⁰. Ha spiegato in maniera chiara e illuminante papa Benedetto XVI nella *Caritas in veritate*:

Impegnarsi per il bene comune è prendersi cura, da una parte, e avvalersi, dall'altra, di quel complesso di istituzioni che strutturano giuridicamente, civilmente, politicamente, culturalmente il vivere sociale, che in tal modo prende forma di pólis, di città. [...] Ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nella pólis. È questa la via istituzionale — possiamo anche dire politica — della carità, non meno qualificata e incisiva di quanto lo sia la carità che incontra il prossimo direttamente, fuori delle mediazioni istituzionali della pólis. Quando la carità lo anima, l'impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell'impegno soltanto secolare e politico⁴¹.

³⁴ F. OCCHETTA, *Ricostruiamo la politica. Orientarsi nel tempo dei populismi*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2019, 7. Cfr. EG n. 183.

³⁵ EG n. 183.

³⁶ *Ibidem*.

³⁷ EG n. 183. Cfr. AA n. 5. Cfr. L. STURZO, *Miscellanea londinese*, vol. III (Anni 1934-1936), Zanichelli, Bologna 1970, 209.

³⁸ CCC n. 1939. Cfr. BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Deus caritas est* (25 dicembre 2005), n. 29 in *Enchiridion Vaticanum* 23, *Documenti ufficiali della Santa Sede 2005-2006. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 2008, 1538-1605.

³⁹ D. ANTISERI - F. FELICE, *La vita alla luce della fede*, cit., 48.

⁴⁰ FRANCESCO, Lettera enciclica *Lumen fidei* (29 giugno 2013), n. 55 in *Enchiridion Vaticanum* 29, *Documenti ufficiali della Santa Sede 2013. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 2016, 960-1041.

⁴¹ BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in Veritate* (29 giugno 2009), n. 7 in *Enchiridion Vaticanum* 26, *Documenti ufficiali della Santa Sede 2009-2010. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 2012, 680-793.

Non a caso, secondo l'insegnamento di Lazzati, i cristiani sono chiamati a costruire «la città dell'uomo a misura d'uomo»⁴².

Come viene ribadito nel Documento di Aparecida, «Dio abita nella città, tra le sue gioie, desideri, speranze, così come tra i suoi dolori e sofferenze»⁴³. Papa Francesco, facendo eco a quelle parole scrive: «Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze»⁴⁴. E «la contemplazione migliora nel mezzo dell'azione»⁴⁵. Allora «agire da buoni cittadini migliora la fede. Paolo raccomandava sin dall'inizio di essere buoni cittadini (cfr Rm 13,1)»⁴⁶. «Vivere a fondo l'umano, in ogni cultura, in ogni città, migliora il cristiano e feconda la città (dandole un cuore)»⁴⁷ perché «Dio vive nella città, e la Chiesa vive nelle città»⁴⁸.

3. La catechesi e la dottrina sociale per evangelizzare e formare cittadini responsabili

«Evangelizzare è il fine della Chiesa. [...] La Chiesa esiste esattamente per questo»⁴⁹.

Nel capitolo quarto della *Evangelii Gaudium* papa Francesco approfondisce «la dimensione sociale dell'evangelizzazione»⁵⁰ evidenziando anche la sua preoccupazione «perché, se questa dimensione non viene debitamente esplicitata, si corre sempre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice»⁵¹. Infatti «dal cuore del Vangelo riconosciamo l'intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana, che deve necessariamente esprimersi e svilupparsi in tutta l'azione evangelizzatrice». E chiarisce: «Evangelizzare è rendere presente nel mondo il

⁴² G. LAZZATI, *Costruire da cristiani la città dell'uomo*, cit., 18.

⁴³ DA, n. 514. Cfr. EG n. 71.

⁴⁴ EG n. 71.

⁴⁵ J.M. BERGOGLIO, *Dio nella città*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013, 32.

⁴⁶ *Ibidem*.

⁴⁷ *Ibidem*.

⁴⁸ J.M. BERGOGLIO, *Dio nella città*, cit., 45. Cfr. FRANCESCO, Lettera enciclica *Lumen fidei* (29 giugno 2013), n. 51.

⁴⁹ COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., n. 1. Cfr. EN n. 14.

⁵⁰ Cfr. EG nn. 156-258.

⁵¹ EG n. 176.

Regno di Dio»⁵². Per questo «l'accettazione del primo annuncio [...] provoca nella vita della persona e nelle sue azioni una prima e fondamentale reazione: desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri»⁵³. Infatti «la Chiesa, nell'evangelizzare, comunica la fede che nobilita, libera, civilizza. La prima evangelizzazione realizzò un'azione civilizzatrice»⁵⁴.

San Giovanni Paolo II parlava di una «nuova evangelizzazione»⁵⁵ destinata alla formazione di comunità ecclesiali mature⁵⁶. La *Centesimus annus* chiarifica: «La dottrina sociale ha di per sé il valore di uno strumento di evangelizzazione: in quanto tale, annuncia Dio e il mistero di salvezza in Cristo a ogni uomo e, per la medesima ragione, rivela l'uomo a sé stesso»⁵⁷.

Per la Chiesa insegnare e diffondere la dottrina sociale appartiene alla sua missione evangelizzatrice e fa parte essenziale del messaggio cristiano [...] La nuova evangelizzazione, di cui il mondo moderno ha urgente necessità, deve annoverare tra le sue componenti essenziali l'annuncio della dottrina sociale della Chiesa⁵⁸.

La Chiesa italiana nel 1992 con il documento «Evangelizzare il sociale» vuole dare impulso e slancio alla pastorale sociale⁵⁹ impegnandosi a «superare la frattura tra Vangelo e cultura»⁶⁰. È necessaria:

un'opera di inculturazione della fede che raggiunga e trasformi, mediante la forza del

⁵² *Ibidem*.

⁵³ EG n. 178.

⁵⁴ C.M. GALLI, *Dio vive in città. Verso una nuova pastorale urbana*, LEV, Città del Vaticano 2014, 62. Cfr. TERZA CONFERENZA GENERALE DELL'EPISCOPATO LATINAMERICANO E DEI CARAIBI, *Documento di Puebla* (28 gennaio-13 febbraio 1979), n. 4.

⁵⁵ Cfr. ChL nn. 4, 30, 34, 35, 64.

⁵⁶ ChL n. 34. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale. Orientamenti e direttive pastorali dell'Episcopato italiano* (22 novembre 1992), n. 32 in in *Enchiridion CEI* 5. *Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa Italiana 1991-1995*, EDB, Bologna 1996, 497-560.

⁵⁷ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus Annus* (1 maggio 1991), n. 54 in in *Enchiridion Vaticanum* 13, *Documenti ufficiali della Santa Sede 1991-1993. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1995, 66-265.

⁵⁸ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus annus* n. 5. Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Lettera Enciclica *Sollicitudo Rei Socialis*, (30 dicembre 1987), n.41 in in *Enchiridion Vaticanum* 10, *Documenti ufficiali della Santa Sede 1986-1987. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1989, 2503-2713. Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Catechesi tradendae* (16 ottobre 1979), n. 29 in *Enchiridion Vaticanum* 6, *Documenti ufficiali della Santa Sede 1977-1979. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1980, 1764-1939.

⁵⁹ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 7.

⁶⁰ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 9.

Vangelo, i criteri di giudizio, i valori determinanti, le linee di pensiero e i modelli di vita, in modo che il cristianesimo continui ad offrire anche all'uomo della società industriale avanzata il senso e l'orientamento dell'esistenza⁶¹.

Infatti «il pensiero sociale della Chiesa è in primo luogo positivo e propositivo, orienta un'azione trasformatrice»⁶². Fede e cultura, Chiesa e città sono i poli che la catechesi deve recuperare e connettere. Il *Direttorio Generale per la catechesi* ricorda che «la fede comporta un cambiamento di vita [...] che si manifesta a tutti i livelli dell'esistenza del cristiano»⁶³.

La catechesi è il «primo atto educativo della Chiesa nell'ambito della sua missione evangelizzatrice, accompagna la crescita del cristiano dall'infanzia all'età adulta»⁶⁴. La sua finalità è «non solo di trasmettere i contenuti della fede, ma di educare la “mentalità di fede”, di iniziare alla vita ecclesiale, di integrare fede e vita»⁶⁵.

Il *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, pubblicato nel 2004, sintetizza la questione nel capitolo dedicato a «Evangelizzazione e dottrina sociale»⁶⁶ evidenziando che «la dottrina sociale della Chiesa deve entrare, come parte integrante, nel cammino formativo del fedele laico»⁶⁷ e - come ribadiscono i vescovi italiani - «in maniera più organica a far parte della pastorale ordinaria della comunità cristiana»⁶⁸. Il *Compendio* sottolinea proprio come «il valore formativo della dottrina sociale va meglio riconosciuto nell'attività catechistica. La catechesi è l'insegnamento organico e sistematico della dottrina cristiana, dato al fine di iniziare i credenti alla pienezza della

⁶¹ *Ibidem*.

⁶² EG n.183. Cfr. PAOLO VI, Lettera apostolica *Octogesima adveniens* (14 maggio 1971), n. 4 in *Enchiridion Vaticanum 4, Documenti ufficiali della Santa Sede 1971-1973. Testo ufficiale e versione italiana*, EDB, Bologna 1985, 713-780. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 29.

⁶³ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi*, LEV, Città del Vaticano 1997, n. 55.

⁶⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020* (4 ottobre 2010), n. 39 in *Notiziario CEI* 44, 7 (2010), 241-302.

⁶⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, *Annuncio e catechesi per la vita cristiana, Lettera alle comunità, ai presbiteri e i catechisti nel quarantesimo del Documento Base Il Rinnovamento della Catechesi* (4 aprile 2010), n. 2 in *Notiziario CEI* 44, 3(2010), 91-102.

⁶⁶ CDSC, nn. 60-71.

⁶⁷ CDSC, n. 549.

⁶⁸ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 27.

vita evangelica»⁶⁹.

La catechesi non può non fare vivere l'impegno nella città e dentro la storia. Essa «è parimenti aperta al dinamismo missionario»⁷⁰ ed a formare cittadini responsabili⁷¹.

«È compito della catechesi mettere in luce le conseguenze sociali del Vangelo»⁷² e chiarire «l'azione dell'uomo per la sua liberazione integrale, la ricerca di una società più solidale e fraterna, le lotte per la giustizia e per la costruzione della pace»⁷³.

Ripartiamo da una giusta comprensione della catechesi che non può limitarsi - come da anni ripetono i pontefici e i vescovi - ad una formazione ai sacramenti ma alla vita cristiana⁷⁴. Già *Il rinnovamento della Catechesi* ribadiva questa urgenza di «educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come lui, a giudicare la vita come lui, a scegliere e ad amare come lui»⁷⁵. «Gli itinerari, diversi tra loro, devono comunque comprendere e fondere in una circolarità dinamica le tre dimensioni fondamentali della pastorale e della vita cristiana: annuncio, celebrazione e testimonianza»⁷⁶.

È innegabile che per molti sacerdoti e catechisti la dottrina sociale rimane poco conosciuta⁷⁷ e che molti genitori⁷⁸ e catechisti - sia pure impegnati in ambito caritativo, ecclesiale e del volontariato - mostrano scarsa sensibilità sociale e politica⁷⁹. «Per questo occorre elaborare e condividere un progetto

⁶⁹ CDSC, n. 529. Cfr. EG, n. 182.

⁷⁰ CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi*, cit., n. 86.

⁷¹ *Ibidem*.

⁷² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 28.

⁷³ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Catechesi tradendae*, cit., n. 29.

⁷⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n.13 e n. 30. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il rinnovamento della catechesi. Documento di base per la redazione dei catechismi* (2 febbraio 1970), Edizioni pastorali italiane, Roma 1970 (=RdC), n. 38; nn. 96-97. Cfr. CDSC 530. CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi*, cit., n. 30. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 27.

⁷⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il rinnovamento della catechesi*, cit., n. 38.

⁷⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n.15. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzazione e testimonianza della carità* (8 dicembre 1990), n.28 in *Enchiridion CEI 4. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa Italiana 1986-1990*, EDB, Bologna 1991, 1357-1405. Cfr. CCC nn. 2419-2425.

⁷⁷ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 29.

⁷⁸ ChL nn. 34.

⁷⁹ Cfr. M. Toso, *Catechesi e dottrina sociale nella nuova evangelizzazione*, in *Aggiornamenti sociali* 26, 2 (1991), 96-99; CDSC 533. Cfr. M. Toso, *Umanesimo sociale. Viaggio nella dottrina Sociale della Chiesa e dintorni*, LAS - Roma, 2002, 15-27. CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA, *Amate la giustizia, voi che governate sulla terra (cfr Sap 1,1). Riflessioni dei Vescovi di Sicilia*

educativo che definisca obiettivi, contenuti e metodi su cui lavorare»⁸⁰.

Fondamentale diventa la formazione di tutta la Comunità cristiana, innanzitutto le parrocchie con i parroci, i candidati al sacerdozio⁸¹, i genitori⁸² e i catechisti⁸³, i responsabili della evangelizzazione⁸⁴ e anche gli oratori⁸⁵. Senza tralasciare la formazione delle varie aggregazioni dei laici cristiani⁸⁶.

In passato questa formazione è stata delegata prevalentemente alle Scuole di formazione all'impegno sociale e politico⁸⁷, rilanciate più volte agli inizi del nuovo millennio con diverse iniziative da parte dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei e, di recente, con diversi e innovativi format da parte di varie realtà ecclesiali. Ma la necessità primaria oggi è quella di una formazione di base⁸⁸. Per sopperire a questo vuoto educativo bisogna impegnarsi per stabilire percorsi formativi catechistici all'interno di una «progettualità pastorale» che inserisca «l'educazione all'impegno sociale e politico nella catechesi ordinaria dei giovani e degli adulti, avendo come riferimento la dottrina sociale della chiesa»⁸⁹.

Il *Compendio* ci indica i livelli della formazione. Accanto alla formazione base ci vuole «la formazione della coscienza politica per preparare i cristiani laici all'esercizio del potere politico»⁹⁰.

sull'attuale situazione sociale e politica (9 ottobre 2012), n. 14.

⁸⁰ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, cit., n. 35.

⁸¹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 32.

⁸² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n. 23.

⁸³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, n. 72 in *Notiziario CEI* 48, 4 (2014), 197-313.

⁸⁴ Cfr. CDSC, nn. 528-533.

⁸⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, cit., n. 42.

⁸⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., nn. 32-33.

⁸⁷ Cfr. COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Nota pastorale, La formazione all'impegno sociale e politico in Enchiridion CEI 4. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa Italiana 1986-1990*, EDB, Bologna 1991, 1597-1639. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., nn. 33-34. COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., n. 8. Esse hanno «conosciuto una fase di grande spontaneità negli anni del suo sorgere (1986-1989) e di forte sviluppo successivo (1990-1992)». CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n. 31.

⁸⁸ E. PREZIOSI, *Cattolici e presenza politica. La storia, l'attualità, la spinta morale dell'Appello ai "liberi e forti"*, Scholé - Editrice Morcelliana, Brescia 2020, 175-176.

⁸⁹ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n. 31 e n. 40.

⁹⁰ CDSC n. 531. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 34. Cfr. COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le comunità cristiane*

Finché non si ha una piena partecipazione dei laici alla vita pubblica, alla vita della città non si può dire di avere una catechesi compiuta. La formazione dei credenti risulterebbe «carente di quella parte essenziale del messaggio cristiano espresso con forza dall'insegnamento sociale della Chiesa. Emerge, quindi con urgenza, la domanda: a quale profilo di laico stiamo educando?»⁹¹.

Già Paolo VI osservava che per il cristiano sussiste un obbligo di partecipare «all'organizzazione e alla vita della società politica»⁹². La Comunità deve riscoprire la dottrina sociale come annuncio e denuncia riscoprendo il ruolo di soggetto attivo e protagonista della vita pubblica⁹³.

L'evangelizzatore è un cristiano adulto, cittadino responsabile, capace di narrare e motivare la propria vicenda di fede e di raccontare la sua esperienza di Cristo, radicata nell'appartenenza ecclesiale. Egli è un annunciatore della Parola che dona la gioia, mediatore di un'esperienza ecclesiale ampia e positiva, accompagnatore leale e affidabile nei passaggi fondamentali della vita di quanti gli sono affidati. Non deve conoscere tutto, ma sa che il Vangelo è capace di illuminare ogni dimensione umana. In particolare, gli si chiede di sapere operare la sintesi tra la sua esperienza di fede e l'ambito di vita in cui è chiamato ad operare⁹⁴.

Un ruolo particolare assume la parrocchia⁹⁵. È lì che vive la catechesi ordinaria e che si viene iniziati alla fede. Essa «deve offrire *una visione antropologica* di base, indispensabile per orientare il discernimento, e *un'educazione alle virtù*»⁹⁶. E allora bisogna concentrare gli sforzi perché l'educazione alla cittadinanza divenga ordinaria nei cammini formativi parrocchiali⁹⁷.

Negli orientamenti per il 2010-2020 *Educare alla vita buona del vangelo* i

educano al sociale e al politico, cit., n. 2. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n. 31.

⁹¹ COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., n. 3.

⁹² PAOLO VI, *Octogesima adveniens*, cit., n. 24. Cfr. Chl n. 34. Cfr. G. MOMIGLI, *La Chiesa nella Città. Segno e via per il bene comune*, Edizioni Ares, Milano 2019, 71.

⁹³ M. TOSO, *Catechesi e dottrina sociale nella nuova evangelizzazione*, in *Aggiornamenti sociali* 26, 2 (1991), 104.

⁹⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, cit., n. 66.

⁹⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, cit., n. 39.

⁹⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Nota pastorale, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* (30 maggio 2004), n. 9 in *Enchiridion CEI*, 7. *Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa Italiana 2001-2005*, EDB, Bologna 2006, nn. 1404-1505.

⁹⁷ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Evangelizzare il sociale*, cit., n. 30.

vescovi italiani ribadiscono l'importanza di una «educazione alla socialità» e ad una «cittadinanza responsabile». Troviamo interessante la sottolineatura che è l'attuale «forte tendenza individualistica che svaluta la dimensione sociale»⁹⁸ e dunque è nemica della cittadinanza. «L'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri e ricercando il bene comune»⁹⁹.

«Nella vita quotidiana, nel contatto giornaliero nei luoghi di lavoro e di vita sociale si creano occasioni di testimonianza e di comunicazione del Vangelo. Il Vangelo non è una proposta eccezionale per persone eccezionali»¹⁰⁰. È nel vissuto quotidiano della pastorale ordinaria che si misura se una comunità educa al sociale e alla cittadinanza, «da quanto si sa educare al sociale nella catechesi, in quella giovanile e in quella degli adulti. La si percepisce dalla predicazione omiletica, se è avulsa dal contesto territoriale e storico o se invece sa attualizzare la parola di Dio»¹⁰¹. «L'equivoco maggiore, nella mentalità corrente dei pastori e delle comunità, è che l'educazione al sociale la si giochi in spazi specializzati, rischiando così la settorializzazione»¹⁰². Bisogna «rilanciare una pastorale d'ambiente»¹⁰³ e ripensare il «rapporto con il territorio»¹⁰⁴ e «la presenza significativa dei cristiani laici nei vari ambienti di vita»¹⁰⁵.

Vanno, a mio parere, recuperati i «cinque ambiti» che la chiesa italiana al Convegno Ecclesiale di Verona aveva indicato con una felice intuizione purtroppo già dimenticata: la vita affettiva, il rapporto tra lavoro e festa, le

⁹⁸ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, cit., n. 54.

⁹⁹ *Ibidem*.

¹⁰⁰ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA – COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNZIO E LA CATECHESI, *Questa è la nostra fede* (15 maggio 2005), n. 10 in *Enchiridion CEI, 7. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa Italiana 2001-2005*, EDB, Bologna 2006, nn. 2338-2422. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000* (29 giugno 2001), n. 58 in *Enchiridion CEI, 7. Decreti, dichiarazioni, documenti pastorali per la Chiesa Italiana 2001-2005*, EDB, Bologna 2006, nn. 139-265.

¹⁰¹ COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le Comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., n. 10.

¹⁰² COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le Comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., nn. 10 e 4.

¹⁰³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, cit., n. 61.

¹⁰⁴ *Ibidem*. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n. 23.

¹⁰⁵ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNZIO E LA CATECHESI, *Questa è la nostra fede*, cit., n. 10. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, cit., n. 61.

esperienze personali e sociali della fragilità, le forme della tradizione, i mondi della cittadinanza: «possono rivelarsi occasioni preziose per la porta della fede, dove sentire la presenza di Gesù che guarisce, consola, sprona, accompagna e apre alla speranza»¹⁰⁶.

Diviene essenziale per vivere una vera e piena cittadinanza il discernimento comunitario, quella capacità «della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo»¹⁰⁷, cioè di «considerare attentamente il corso degli avvenimenti per discernere le nuove esigenze dell'evangelizzazione»¹⁰⁸. «Le comunità cristiane non si propongono come detentrici di soluzioni per ogni problema, ma piuttosto, come compagne di viaggio, intendono sostenere e incoraggiare la ricerca di orientamento e di direzione»¹⁰⁹. Negli orientamenti per questo decennio 2010-2020 i vescovi sottolineano l'importanza di «un'alleanza educativa tra tutti coloro che hanno responsabilità in questo delicato ambito della vita sociale ed ecclesiale»¹¹⁰.

Bisogna coltivare lo sviluppo di una vera e propria «spiritualità» «che renda possibile la santificazione dei laici non nonostante ma attraverso l'impegno nelle realtà del mondo»¹¹¹. «Elemento essenziale di tale spiritualità è l'impegno a vivere la profonda unità tra l'amore di Dio e l'amore del prossimo, tra la preghiera e l'azione, tra la vita «spirituale» e la vita «secolare»»¹¹².

4. Conclusione

«La Chiesa deve seriamente e profondamente ripensare la sua missione nella città»¹¹³.

¹⁰⁶ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, cit., n. 36.

¹⁰⁷ GS n. 4.

¹⁰⁸ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Centesimus annus*, cit., n. 3. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA, *Amate la giustizia, voi che governate sulla terra (cfr Sap 1,1). Riflessioni dei Vescovi di Sicilia sull'attuale situazione sociale e politica* (9 ottobre 2012), n. 14.

¹⁰⁹ COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le Comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., n. 5. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n. 32.

¹¹⁰ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, cit., n. 35.

¹¹¹ COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le Comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., n. 7.

¹¹² CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, cit., n. 34. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n. 11.

¹¹³ G. FROSINI, *Babele o Gerusalemme? Per una teologia della città*, Edizioni Paoline, Cinisello

Abbiamo chiarito, in queste pagine, il ruolo della catechesi come annuncio di salvezza e buona notizia per una vita cristiana piena realizzata nella testimonianza dentro la città. «In tutto il suo essere e il suo agire, la Chiesa è chiamata a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo alla luce del Vangelo»¹¹⁴. Ci siamo resi conto come sia necessario ripensare la catechesi e il modo di formare le giovani generazioni. Nei recenti auguri di Natale alla Curia Romana papa Francesco ricordava che «quella che stiamo vivendo *non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca*»¹¹⁵. Bisogna «lasciarsi interrogare dalle sfide del tempo presente»¹¹⁶ e il cambiamento deve diventare per noi «una conversione antropologica»¹¹⁷.

«Non avverte forse ciascuno di noi nell'intimo della coscienza l'appello a recare il proprio contributo al bene comune e alla pace sociale?»¹¹⁸; questo interrogativo di Benedetto XVI deve scuoterci, nella consapevolezza che «non è lecito a nessuno rimanere in ozio»¹¹⁹. A 25 anni dal Convegno Ecclesiale Nazionale di Palermo risuonano ancora le stesse domande e sollecitazioni. Siamo convinti che la novità dell'amore di Dio rinnova l'uomo, la comunità ecclesiale, la stessa società civile? Ci interroghiamo se il mistero della carità divina ci fa guardare anche l'altro polo della nostra attenzione che deve essere il rinnovamento del Paese?¹²⁰. «I cattolici non sono una "realtà a parte" del Paese. Essi intendono rinnovare il loro servizio alla società e allo Stato»¹²¹.

Stare «dentro la storia, con amore» significa allora consegnare - soprattutto ai giovani - l'invito del papa al Convegno Ecclesiale di Firenze: «Vi chiedo di essere costruttori dell'Italia, di mettervi al lavoro per una Italia migliore. Per favore, non guardate dal balcone la vita, ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico»¹²².

Chiediamoci: «Per chi sono io?» Tu sei per Dio, senza dubbio. Ma Lui ha

Balsamo (Mi) 1992, 283.

¹¹⁴ FRANCESCO, Lettera Apostolica *Humanam progressionem*, 31 agosto 2016.

¹¹⁵ FRANCESCO, *Discorso alla Curia Romana per gli auguri di Natale*, Sala Clementina, Sabato, 21 dicembre 2019.

¹¹⁶ *Ibidem*.

¹¹⁷ *Ibidem*.

¹¹⁸ BENEDETTO XVI, *Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la celebrazione della XLII Giornata Mondiale della Pace*, 1° gennaio 2009. Cfr. COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico*, cit., presentazione.

¹¹⁹ ChL n. 3.

¹²⁰ Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, cit., n. 6.

¹²¹ *Ivi*, n. 31.

¹²² FRANCESCO, *Discorso tenuto per i rappresentanti del Convegno nazionale della Chiesa Italiana*, Firenze, 10 novembre 2015.

voluto che tu sia anche per gli altri, e ha posto in te molte qualità, inclinazioni, doni e carismi che non sono per te, ma per gli altri¹²³. Così il papa si rivolgeva ai giovani nella *Christus Vivit*; ma queste parole valgono per ogni cristiano.

Impegniamoci concretamente per gli altri ed aiutiamo i nostri percorsi catechistici ad accompagnare ad una relazione con Dio, con il prossimo e con il Creato¹²⁴: «occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri»¹²⁵. Noi cristiani siamo chiamati a riflettere su come viviamo gli impegni battesimali, su come viviamo il nostro essere cittadini responsabili. Siamo certi che «l'amore sociale è la chiave di un autentico sviluppo»¹²⁶.

L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici»¹²⁷.

Age quod agis suggerivano gli antichi. Se vivremo nel presente saremo davvero cristiani che sanno stare “dentro la storia, con amore”¹²⁸.

¹²³ FRANCESCO, Esortazione apostolica *Christus Vivit* (25 marzo 2019), LEV, Città del Vaticano 2019, n. 286.

¹²⁴ Cfr. FRANCESCO, Lettera enciclica *Laudato si'* (24 maggio 2015) LEV, Città del Vaticano 2015 (=LS). Cfr. FRANCESCO, *Messaggio del Santo Padre Francesco per la quaresima 2019*.

¹²⁵ LS n. 229.

¹²⁶ LS n. 231.

¹²⁷ LS n. 231.

¹²⁸ Cfr. LS n. 232.

Riassunto: L'articolo cerca di evidenziare il nesso tra catechesi e cittadinanza. La catechesi è l'annuncio di Cristo che accompagna i cristiani che vivono nel mondo. I cristiani sono chiamati a cercare il Regno di Dio nelle cose ordinarie. È nella città che devono vivere la loro vocazione e missione.

Parole-chiave: Dottrina Sociale della Chiesa – Catechesi – Evangelizzazione – Cittadinanza – Città

Abstract: The article tries to highlight the link between catechesis and citizenship. Catechesis is the proclamation of Christ that accompanies Christians living in the world. Christians are called to seek the Kingdom of God in ordinary things. It is in their cities that they must live their vocation and mission.

Keywords: Social Doctrine of the Church – Catechesis – Evangelization – Citizenship – City